

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Risoluzione approvata dal Comitato centrale del Mfe

Nel quadro dell'orientamento politico e sociale deciso nell'ultimo Congresso di Trieste, il Cc del Mfe, riunito a Parigi il 17 e 18 maggio

constata che le nuove possibilità che la fine del regime gollista in Francia apre alla lotta per la Federazione europea non potranno riuscire se i partigiani dell'unificazione europea, di cui il Mfe è l'avanguardia, non concentreranno tutti i loro sforzi per una soluzione aperta verso l'avvenire dei problemi cruciali del momento attuale;

sottolinea che di fatto gli europei si trovano oggi di fronte ai seguenti problemi:

- a) i negoziati per l'adesione dei quattro paesi che hanno presentato la propria candidatura alle Comunità europee devono essere aperti senza indugio, concentrati sulla definizione dei provvedimenti transitori per i nuovi membri e rapidamente conclusi;
- b) la Commissione e il Consiglio debbono impegnarsi a mettere in piedi prima della fine dell'anno la politica commerciale comune, stabilire le risorse proprie della Comunità e approvare nello stesso tempo il nuovo regolamento finanziario della politica agricola perché si possa proclamare la fine del periodo transitorio;
- c) l'impegno già preso da parte dei governi di procedere alla fusione delle Comunità europee, che implica una ridefinizione dei compiti e delle strutture comunitarie, non può essere l'opera segreta dei diplomatici e degli eurocrati, ma esige la partecipazione democratica del popolo;
- d) una politica comune verso gli Stati Uniti, gli Stati dell'Europa orientale e i paesi in via di sviluppo, così come il controllo po-

litico comune della difesa e dell'ordine monetario, in vista di una politica di pace nella sicurezza e nel progresso, è sentita come un compito urgente dai nostri stessi governi e, d'altra parte, non si possono fondare istituzioni politiche comuni, che si aggiungano alle istituzioni economiche, senza la partecipazione democratica del popolo;

- e) di conseguenza è giunto il momento di mantenere l'impegno, previsto dai Trattati e che da troppo tempo è all'ordine del giorno del Consiglio delle Comunità, di fare eleggere direttamente dal popolo il Parlamento europeo;

impegna perciò tutti i federalisti e soprattutto il Bureau exécutif a:

- a) promuovere nei loro paesi rispettivi una battaglia simile a quella che gli italiani fanno per l'elezione diretta dei loro rappresentanti nazionali al Parlamento europeo;
- b) compiere tutti i passi necessari per unificare le organizzazioni federaliste, dimenticando le dispute del passato e tenendo in vista solo le lotte dell'avvenire;
- c) proporre a tutti i partigiani dell'unificazione sovranazionale una azione comune di agitazione e di pressione per la realizzazione dei fini sovraindicati;

decide infine, per dare più vigore e unità alla propria azione, di trasferire la propria Segreteria a Bruxelles, divenuta ormai manifestamente il cuore dell'azione europea.

Presentata da Albertini e Spinelli al Comitato centrale del Mfe sovranazionale tenutosi il 17 e 18 maggio 1969. In «Federalismo europeo», III (giugno 1969), n. 2, e, in francese, in «Le Fédéraliste», XI (1969), n. 2.